DAILY

12.03.2015

Quota 1,05 può bastare

Nella giornata di ieri abbiamo visto le prime reazioni contro Dollaro da parte della lira turca, peso messicano e fiorino ungherese, mentre l'Euro ha continuato ad avvitarsi, come se ci stessimo trovando in presenza di una valuta del Terzo Mondo.
Perfino nei confronti dello Yen la caduta è evidente, nonostante i trilioni stampati dalla Boj, pari al triplo di quelli in previsione alla Bce.

Houston abbiamo un problema?

Quello che è certo è che una svalutazione del genere per il popolo tedesco è una vera e propria minaccia psicologica. Loro che da decenni hanno sempre convissuto gioiosamente con un cambio forte.

In poche settimane, ci stiamo vanificando i benefici del calo del petrolio, in nome di quella competitività che molti paesi europei hanno perduto non a causa di un cambio forte, bensì per motivi di scarsi investimenti nella ricerca, nell'istruzione e nella deburocratizzazione che tradotto significa mancate riforme.

A questo punto la Bce dovrà dare prova di essere in grado di controllare la situazione.

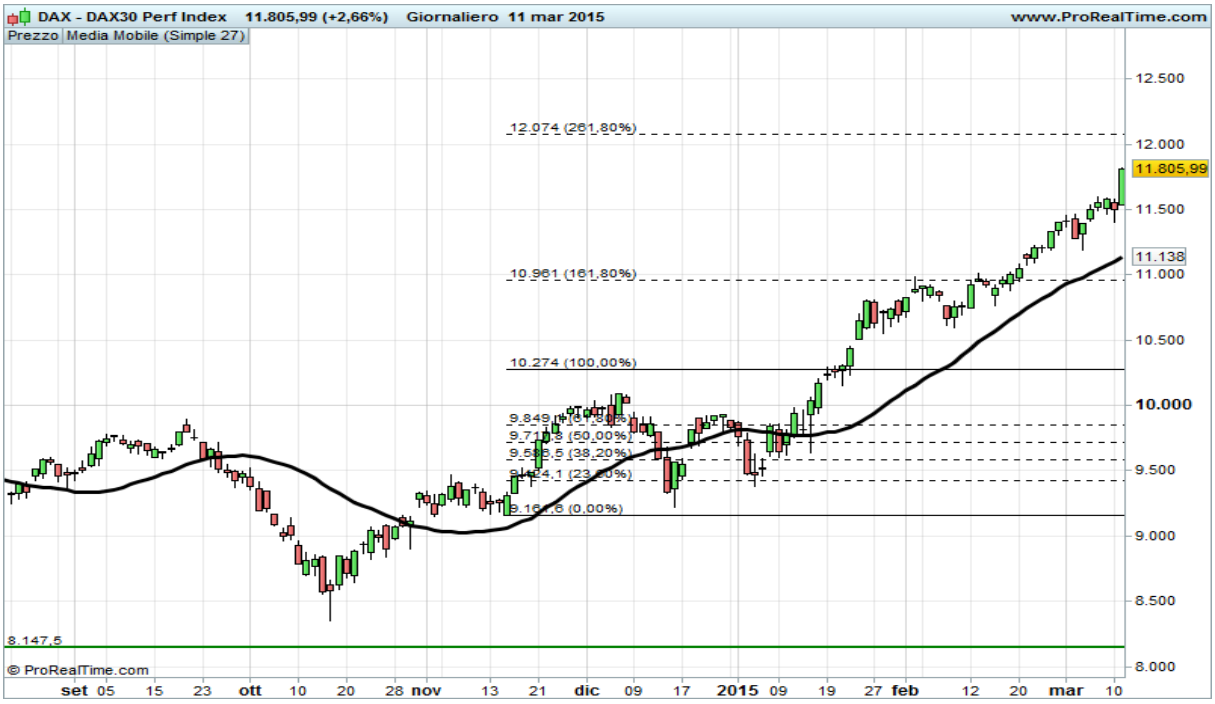
Quota 1,05 può bastare. Spingersi oltre, ossia sulla parità contro Dollaro significa mettere a rischio il sistema, in quanto perforata la stessa aumenterebbe in modo irreparabile l'avvitamento in atto.

Del resto Draghi ha sottolineato che si stanno già vedendo i benefici dell'azione Bce. Non c'è pertanto la necessità di proseguire con la svalutazione selvaggia, in stile Dracma. Casomai forse è arrivato il momento di stabilizzare al fine di attendere gli effetti futuri.

Un cambio oggetto di sfiducia da parte degli investitori, spingerebbe la Germania ad uscire dalla Moneta Unica.

Ovviamente quando mi riferisco alla paura dei tedeschi per un cambio debole, escludo a priori il tessuto economico. La forza del Dax nei confronti dell'Eurostoxx non ha precedenti. Non solo una svalutazione dell'Euro, porta maggiori benefici alle aziende tedesche, ma le stesse rappresenterebbero un rifugio essenziale in caso di shock, migliore dei Bund. Pensiamo ad esempio cosa accadrebbe in caso di fuoriuscita della Germania dall'Euro. Il Bund potrebbe essere

sempre rimborsato in vecchia valuta, come da regolamento, soprattutto per i non residenti, mentre un'azione tedesca rappresenterebbe un valore reale. Quanto successo in Svizzera qualche mese fa potrebbe essere un esempio.



Questo ciclo di Elliott-Fibonacci, sul Dax ci accompagna dall'ottobre 2014, ossia quando mi davano del matto o dell'incompetente, se proponevo Unibail a 190 euro in alternativa di un bond tripla B che non rendeva una benemerita cippa.

Adesso il Dax sembra in dirittura d'arrivo proprio su quell'obiettivo che tale teoria indica in quota 12070.

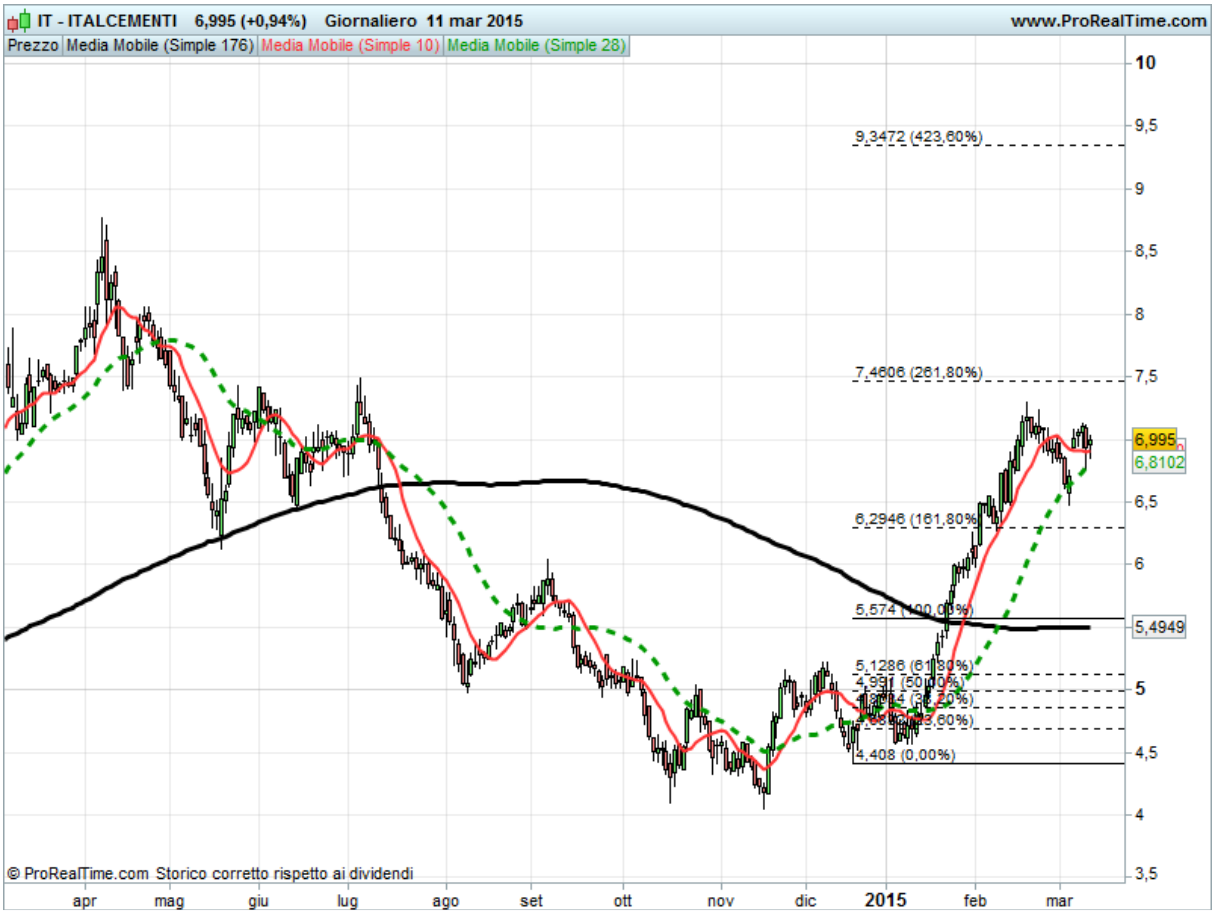
Solo per dire che forse è giunto il momento di abbassare il rischio.

La borsa italiana, che al momento ha una forza neutrale nei confronti dell'indice Eurostoxx, vede prevalere nel lungo il Midcap piuttosto che il FtseMib. Di seguito i titoli più forti del Midex.

I.M.A	42,21 (c)	1,09000
SORIN	2,916 (c)	1,08400
ITALCEMENTI	6,995 (c)	1,08100
ANIMA HOLDING	5,750 (c)	1,08000
RECORDATI ORD	17,16 (c)	1,08000
INTERPUMP GROUP	13,77 (c)	1,08000
AMPLIFON	5,800 (c)	1,07300
REPLY	74,70 (c)	1,07000
IREN	1,216 (c)	1,07000
BREMBO	39,10 (c)	1,07000
DE LONGHI	20,58 (c)	1,07000
CEMENTIR HOLDING	6,780 (c)	1,06600

IL GRAFICO DEL GIORNO

ITALCEMENTI



Il recupero dai minimi fatto da questo titolo ha dell'incredibile. Del resto la società fino a 5 o 6 mesi fa non si trovava in una situazione molto positiva. Solo a partire dall'ultimo quarto del 2014 le cose sono migliorate sotto il profilo dei risultati fondamentali.
La società sembra aver fatto una buona razionalizzazione dei costi, mentre la domanda di cemento ha visto un'inversione positiva, anche in quelle aree più critiche come l'Egitto sul quale il gruppo è ben esposto.
Inoltre le politiche quantitative in essere della Bce favoriranno senza il minimo dubbio il comparto immobiliare, creando i presupposti per una crescita dell'edilizia. A questo dobbiamo aggiungere la necessità di investimenti in infrastrutture da parte dei paesi europei, a partire dalla Germania, che più volte è stata sollecitata in tal senso dalla Commissione europea, al fine di far leva sulla domanda interna.
Da un punto di vista tecnico osserviamo un'ampia volatilità, tipica delle fasi di inversione a lungo termine. La resistenza principale è da indicare in quota 7,50.

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	**BUY**
Tra 1 e 1,03	**NEUTRAL BUY**
Tra 0,97 e 1	**NEUTRAL SELL**
Sotto 0,97	**SELL**

DAX

DAIMLER AG NA O.N.	92,07 (c)	1,09000
DT.TELEKOM AG NA	16,800 (c)	1,08400
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	242,25 (c)	1,08000
MERCK KGAA O.N.	101,50 (c)	1,08000
INFINEON TECH.AG NA O.N.	11,280 (c)	1,07300
BAY.MOTOREN WERKE AG ST	119,35 (c)	1,07000
LINDE AG O.N.	189,25 (c)	1,07000
CONTINENTAL AG O.N.	223,35 (c)	1,07000
FRESEN.MED.CARE KGAA O.N.	76,29 (c)	1,07000
HEIDELBERGCEMENT AG O.N.	72,08 (c)	1,07000
DEUTSCHE BOERSE NA O.N.	72,34 (c)	1,06000
BASF SE NA O.N.	90,48 (c)	1,06000
SAP SE O.N.	63,75 (c)	1,06000
BAYER AG NA	141,10 (c)	1,06000
DEUTSCHE BANK AG NA O.N.	29,940 (c)	1,05700
K+S AG NA O.N.	29,660 (c)	1,05600
MUENCH.RUECKVERS.VNA O.N.	189,45 (c)	1,05000
ADIDAS AG NA O.N.	71,36 (c)	1,05000
FRESENIUS SE+CO.KGAA O.N.	53,24 (c)	1,05000
DEUTSCHE POST AG NA O.N.	29,725 (c)	1,04800
THYSSENKRUPP AG O.N.	25,260 (c)	1,04300
SIEMENS AG NA	102,10 (c)	1,04000
HENKEL AG+CO.KGAA VZO	105,40 (c)	1,04000
LANXESS AG	48,865 (c)	1,03700
COMMERZBANK AG	11,995 (c)	1,03700
ALLIANZ SE VNA O.N.	153,85 (c)	1,03000
BEIERSDORF AG O.N.	79,99 (c)	1,02000
E.ON SE NA	14,050 (c)	1,01500
RWE AG ST O.N.	23,980 (c)	0,98300
LUFTHANSA AG VNA O.N.	13,415 (c)	0,94600

Glossario

http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php

General Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'.

Questo documento non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata